

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio . . . . .	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1053.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.

Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 linee lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**SALONICO, 19.** — I funerali dei Consoli ebbero luogo colla più grande pompa: ordine perfettissimo.

**LONDRA, 19.** — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino, 19.

« Sono in caso di annunziarvi che gli ambasciatori di Germania e di Russia a Londra telegrafarono ai rispettivi governi che l'Inghilterra non diede il suo assenso alle proposte della conferenza di Berlino.

**ATENE, 19.** — Si ha da Candia che l'Assemblea generale cretese, rispondendo ad un discorso del governatore, dichiarò che insisterà affinché l'isola abbia le riforme promesse da Ali pascià.

### DIARIO POLITICO

Ci siamo apposti al vero quando dicevamo che il Principe Girolamo Napoleone non avrebbe trovato argomento di rallegrarsi del suo successo elettorale in Aiaccio.

Egli ha voluto ad ogni costo tornare sulla scena politica facendosi quasi un titolo del dissenso col Capo della sua casa, e nella speranza di entrare in grazia dei repubblicani. Ma i giudizi dati da tutti o da quasi tutti i giornali sulla sua elezione devono averlo già persuaso ch'egli si è nient'altro che ingannato.

Non parliamo dei giornali fedeli all'idea pura napoleonica, non dei legittimisti, né di quelli devoti all'orleanismo, né dei radicali, che tutti lo respingerebbero in coro dal loro seno; ma gli stessi repubblicani, che siedono al centro sinistro, o alla sinistra, e dove il Principe dovrebbe per necessità cercare un posto, lo guardano con diffidenza, e si doman-

dano: « da qual parte della Camera siederà egli? »

Non vi ha forse esempio di un uomo politico che stia per entrare in un'Assemblea rappresentativa, e per trovarvisi così isolato come il Principe.

Riconosciamo volentieri ch'egli ha molto talento, e molta eloquenza, ma non fu certo ben consigliato allorché si decise di mettersi in evidenza mentre tutte le circostanze gli sono contrarie.

Vedremo come saprà cavarsela.

La questione dell'amnistia che da quanto annunzia il telegrafo provocò violenti interruzioni alla Camera di Versailles, fece un passo innanzi molto importante nella seduta di giovedì, col discorso del ministro guardasigilli *Dufaure*, il quale, dopo aver rimproverato agli oratori favorevoli all'amnistia di voler quasi riabilitare la Comune, lodò l'Assemblea e Thiers che salvarono la Francia, e si dichiarò recisamente avverso ad ogni amnistia, chiedendo un voto di fiducia alla Camera, e soggiungendo che qualora questo voto gli fosse negato converrebbe scegliere altri ministri. Era dunque la questione di gabinetto che il ministero avea posto, e sulla quale si poteva prevedere la deliberazione della Camera, traendo argomento dalla maggioranza enorme che respinse l'emendamento *Marcon* favorevole ai comunardi.

Su questo terreno il ministro *Dufaure* pareva sicuro del fatto suo; ed invero le disposizioni dei vari circoli politici, ed il modo con cui era stato svolto il grave tema dalla stampa non permettevano di dubitarne. Intanto rimarchiamo questo sinto-

mo singolare, che può darci la misura dei pericoli e dei danni dai quali sarebbe nuovamente minacciata la Francia, se la proposta amnistia fosse ammessa dalle due Camere, ed applicata.

Rimarchiamo che fu impossibile strappare ai radicali una disapprovazione categorica dell'insurrezione del 1871. A tutte le domande che loro furono rivolte, rispondono sempre con parole evasive. Se noi avessimo, essi dicono, approvato la Comune, avremmo combattuto per essa. Ma perché non l'approvano non ne segue ch'essi la disapprovino in via assoluta.

Frattanto le parole del ministro *Dufaure* troveranno eco non solo negli amici della Francia, ma presso tutti coloro che s'interessano alla conservazione della società, e che amano vederne preservati gli imprescrittibili diritti.

La Comune metteva in pericolo l'avvenire della Francia, e la sicurezza di questa fu riconquistata a prezzo di sacrifici considerabilissimi in uomini e in danaro. Non è aprendo le braccia alla turba selvaggia che ha resi necessari quei sacrifici; che si tutela l'onore, la vita, le proprietà del popolo francese.

Se la notizia data da un dispaccio da Berlino al *Daily Telegraph* è vera, che cioè l'Inghilterra abbia rifiutato il suo assenso alle proposte della conferenza di Berlino, la situazione sarebbe sempre più complicata, e lo scopo di quella conferenza sempre più allontanato.

### LA DESTRA ED IL SELLA

per Petruccelli della Gattina

L'arguto scrittore meridionale mandava, in data 10 maggio, alla *Gaz-*

*zetta di Torino* il seguente schizzo sul nostro partito e il nuovo suo duce. Lo riproduciamo volentieri, senza dispiacere di quel po' di pungente che vi si nota anche nei moderati e nel Sella:

La costituzione della destra è un fatto gravissimo. Non apprezzarlo al suo valore è ingiustificabile leggerezza.

Fino a che, per una nuova e larghissima legge elettorale, la nazione legale non sarà ingorizzata da giovani e democratiche forze — essa non è con la Sinistra. L'aristocrazia, il clero, la ricca borghesia, gli impiegati, l'esercito nei suoi capi, la finanza, la grossa industria, chiunque ha che perdere, sono con la Destra — ed è inutile illudersi. Con questo formidabile esercito di conservatori alle spalle, il partito che guida Sella ha la forza e la preponderanza morale.

Nella destra poi, sono uomini di incontestata capacità teorica e pratica; che sanno ciò che dicono, e lo dicono bene; che hanno un passato e si tengono sicuri dell'avvenire. Costituendosi, han messo fuori la borra pretenziosa. Quel che rimane, è forza reale. Il Sella che li conduce — perché dissimularlo? — è l'uomo il più considerevole della Camera.

Egli commise gravi errori quando fu al potere. Destò implacabili antipatie. È odiato dai contribuenti. È fiscale ed autocratico. Ha modi poco seducenti. È caparbio ed arcigno. Ha tutti i vizi e le colpe cui piacerà ad animi esacerbati imputargli. Però, nessuno gli contesterà la costanza, la volontà, l'abilità, le cognizioni, la scienza tattica dei Parlamenti. Nessuno gli rifiuterà la esperienza degli affari, la scaltrezza, l'audacia nell'affrontare la lotta, lo spirito — e molto spirito — se non l'eloquenza, la diceria persuasiva, la logica anche nel paradosso, quella postura *cauoviana* a cui si atteggia senza essere ridicolo di plagio. Egli non mira a dar le travagole, come Minghetti. Non s'insinua con la finezza bizantina del Peruzzi. Non ejacula

stato curioso di conoscere come le giudicava.

La bellezza della musica parve si impatronisse di lui, e che ne aspirasse le sensazioni, ne formulasse le immagini e i sentimenti, ritraendoli in un linguaggio interno che avrebbe dovuto meravigliare anche l'autore della *Muta di Portici* se il grande maestro avesse potuto udirlo.

Quell'uomo non era solo. Non mi ero ingannato, dietro la griglia sollevata aveva preso posto un'altra persona.

Chi poteva essere? Per quanto mi sforzassi di penetrare colla vista, nulla avevo potuto scorgere all'infuori di qualche raggio sanguigno che doveva essere certamente il riflesso di magnifici diamanti.

Ecco il tutto. Era dunque una donna. Questo pensiero mi sospingeva nelle mie investigazioni.

Se la donna comprendesse che cosa vuol dire un velo fitto sopra di un volto, se sapesse che cosa significa il mistero per la fantasia masculina...

Ma fatalmente per lei, e fortunatamente per noi, la sua vanità le impedisce di servirsi di questa terribile arte. Essa preferisce mostrarsi senz'altro come è, confidente sempre nelle grazie che natura le ha concesso o che immagina di possedere, dimenticando che il desiderio comincia appunto nel mistero e che quello sfuma, si perde, quando il velo si solleva.

La curiosità che si era impadronita di me non aveva meno eccitato i due giovani amici, autori del dialogo sorpreso pochi minuti prima.

oracoli come il Ricasoli. Non ha la influenza seducente del Pisanelli. Si precipita dritto come valanga nella mischia, ovvero per una marcia di fianco l'evita.

Non vi aspettate dal Sella purezza di lingua, scintille d'immagini. Egli, geologo e matematico, vi schiaccia sotto le cifre, e sotto i massi, con una batteria a fuoco continuo di logica — anzi con qualche cosa di più terribile ancora — di spirito. Non vi abbarbaglia. Confonde la vostra mente, facendovi dubitare delle proprie convinzioni, cui morde al vivo con i suoi raziocini ed i suoi paradossi.

Fuori della Camera, nel suo ufficio, Sella è imperioso e non tollera che sia per altri chi è pagato per esser per lui — come fanno i ministri presenti.

Io non so se abbia idee fisse ed irremovibili. Ne dubito forte, però. È spirito progressista, come ogni naturalista. È ambizioso, e quindi avido di riescire. Il potere lo seduce. Non sarei quindi stupito se lo vedessi fare l'evoluzione cui fecero in Inghilterra sir Robert Peel, Palmerston, Gladstone; in Francia, Casimiro Perier; in Italia, Cavour; in Germania, Bismarck; in Ungheria, Deak.

Noi abbiamo visto in Inghilterra il duca di Wellington proporre il *bill* dell'emancipazione dei cattolici — 1829 — e nel 1859 lord Derby proporre un *bill* di riforma elettorale. Cavour entrò nel *conubio* — con Rattazzi. Chi ci assicura che Sella, spinto dalla sua nuova schiera, dove il Centro e i Napoletani han forte nerbo, non imiti quei ministri e si presenti all'Italia stupefatta, con un programma inaspettato, che se non farà impallidire quel di Depretis, farà di meglio: lo metterà in atto?

Dal Sella bisogna aspettarsi tutto. I colpi di scena, le grandi prospettive sono nella natura di un alpiagiano e di un mineralogista. La destra, per riaffermare il potere, lo spingerà, lo appoggerà, in tutte le intraprese.

Essi pure fantasticavano su quella apparizione, manifestando il desiderio di conoscere qualche cosa di più circa ai nuovi arrivati.

— È un mistero che ci sarà facile penetrare, — disse l'uno di essi e proprio l'amico di Fanny.

— In qual modo? — Collocandoci nel corridoio allorché sarà finito lo spettacolo.

Quel giovane diceva la verità, però mi parve che anche effettuando il suo disegno non sarebbe stato molto inoltrato nelle sue indagini.

Avrebbe forse potuto conoscere se quella donna era bella o brutta, e poi? — A dirti come la penso, io pure sono curioso e ti sarò compagno, — gli rispose l'amico.

In quel momento una mano sorse il cannocchiale allo sconosciuto il quale levossi d'improvviso appuntando le lenti sopra di me.

Quindi, — in modo che mi sarebbe stato impossibile dire se dinotasse sdegno o gioia, — battè colla destra sul parapetto.

Non so bene perché, ma arrossii e rivolsi la testa per sottrarmi a quello sguardo indagatore.

Nel medesimo istante intesi uno dei due giovani esclamare con meraviglia: — Oh, vedi! più nulla! Ma questa è una fantasmagoria...

Mi volsi. Il palchetto era vuoto ed anche la seconda metà della griglia era stata alzata.

Non pensai nemmeno di correre nel corridoio per aspettare all'uscita l'incognito personaggio. Un sentimento di misterioso terrore

Egli sarà più creduto che il Ministero Depretis non è, perché il paese lo sa uomo di volontà, di propositi sodi, di probità. Il Gabinetto attuale si lusinga che avrà a fare col Sella *avant la lettre*. Ho paura che si risveglierà in un grande sbalordimento. Sella ha la fiducia dell'Europa. L'Austria lo conobbe testè simpatico ai suoi interessi e desideri. La Germania lo considera come vecchio amico. Ha un nome ed un posto nel mondo scientifico.

Si dice: è malvisto dalla democrazia. Eh! Chi l'era di più di sir Robert Peel, il quale per tanti anni aveva resistito alla *Corn-Law*, strappato il boccone di pane dalla bocca del popolo ed occasionato la tremenda carestia che spopolò l'Irlanda d'un milione e mezzo di cittadini? Pure — dopo la sua famosa evoluzione liberale del 1846 — quando, nel 1856, cadde di cavallo e morì, la popolazione del Regno Unito tutta intera ne prese il bruno.

Nella maggioranza sono uomini che queste cose sanno e valutano. Chi può asserire che una violenta pressione in questo senso non sarà fatta sul Sella, e che questi abbia a restar sordo e restio?

Io non abbozzo questo schizzo per tessere il panegirico di Sella. Lo conosco, a mo' di tutti, ma non ho l'onore di essere suo amico personale. Dico per *ver dire*. Dico precisamente per aprire, se è possibile, gli occhi del Ministero del partito cui appartenni sempre, appartengo ed apparterrò...

La destra ha abili strateghi parlamentari. La sinistra non deve quindi impegnarsi in manovre, ma attaccare diritto le posizioni vitali. La legge elettorale, che riesca o soccomba — se è legge seria e non una mistificazione — sarà la *Sedan* della destra. Ma occhio al Sella! — ed avanti il Peruzzi — il solo uomo nella Camera che può tenergli testa e forse batterlo. S. Ignazio contro S. Giorgio? Che spettacolo da rigiroire cielo e terra! L'orso delle Alpi contro la volpe delle marenne? che *handicap*

si era impadronito di me e mi conficcava nella mia sedia.

Che cosa poteva essere?... Era un effetto di estrema sensibilità che mi faceva dar colore ad un avvenimento così naturale?

Era conseguenza della fantasia ammalata?

Avrei voluto far conoscenza con quei giovani miei vicini, parlare, rompere l'incanto, non rimanere infine sotto quella impressione che non sapevo spiegare a me stesso, e che pure provavo.

Ma erano scomparsi essi pure. Non mi era accorto che lo spettacolo era finito, e che ormai mi trovavo solo colle panche e coi lampionari. Non avevo visto nulla, non mi ero accorto di nulla tenendo sempre gli occhi fissi al palchetto.

Il signore attende forse qualche dono? — mi disse un inserviente. Compresi che stavo per divenire anche ridicolo.

Mi alzai ed uscii.

Giunto nel vestibolo del teatro mi balenò un'idea.

A pochi passi vidi il distributore dei biglietti il quale stava ancora nel suo camerino tutto intento a fare i conti dell'introito serale.

Mossi verso di lui. — Avreste un palchetto per domani sera? — gli dissi, più coll'intenzione di avere un pretesto a parlare che per decisione di ritornare al teatro l'indomani.

— Sarà difficile compiacere il signore; — mi rispose l'impiegato con una cortesia flemmatica e senza levare gli occhi dai numeri che stava allineando per farne l'addizione.

(Continua)

### APPENDICE

2)

### LE

### MEMORIE DI UN MISANTROPO

### ROMANZO

di ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Era effettivamente vuoto, ed essendo finito il secondo atto dell'opera, pensai io pure, come il derelitto innamorato dell'incognita Fanny, che in quella sera nessuno vi sarebbe più comparso per confortare il povero giovane.

Dopo pochi minuti il direttore dell'orchestra prese posto, battè coll'archetto la lamina del leggio richiamando in tal modo l'attenzione dei musicanti, i quali durante l'intermezzo dell'opera, stavano sbirciando dalla loro gabbia le donne che dai palchetti e dalle logge facevano pompa della loro civetteria, unico motivo che certamente le aveva condotte al teatro.

Mi assisi come gli altri spettatori e mi preparavo ad ascoltare le melodie di Auber, il più grande a parer mio dei maestri francesi, perché è il solo che abbia saputo stemperare le sue crome e biscome in un raggio di sole meridionale, i suoi emuli saranno forse più maestri di lui, ma certamente Auber ha compreso che in fatto di musica il vero giudice non è la scienza, bensì il cuore.

Improvvisamente udii uno dei due amici, dei quali avevo sorpreso poco prima la conversazione, esclamare, volgendosi al suo compagno:

— Guarda, guarda! Ora sarai contento, la tua Fanny non avrà più motivo di lagnarsi e nemmeno le chiacchiere di Gustavo potranno metterla di cattivo umore. Il palchetto è occupato.

Era ben naturale ch'io pure mi rivolgesti da quella parte alla quale il giovine accennava.

Un uomo mostrò infatti nell'ambito palchetto e prima ancora di guardare intorno, sollevò la griglia con premura come se volesse nascondersi agli sguardi del pubblico.

Non era però questa la sua intenzione, perché si tenne ritto per pochi minuti colle braccia incrociate sul petto e gli occhi rivolti verso la scena.

Quel suo atteggiamento parve così curioso ed il suo volto aveva qualche cosa di così marcato, che molti canocchiali furono ben presto fissi sopra di lui e in modo tanto palese, che certamente quello straniero dovette accorgersi della curiosità che aveva eccitata.

Nullameno non se ne diede pensiero. Rimase immobile, impassibile. Potei accorgermi che un'altra persona si trovava nel palchetto, nascosta dietro la griglia, perché vidi quel signore abbassarsi e pronunciare poche parole.

Avevo finalmente trovato una occupazione all'infuori dell'opera di Auber. Quello straniero mi occupava la fantasia.

Quale età poteva avere?

Sarebbe stato ben difficile a precisarlo e dire se l'anima ed il corpo fossero invecchiati insieme o se piuttosto

le rughe profonde che mi pareva scorgere su quella fronte spaziosa, vi fossero improntate dalle sofferenze o dagli anni.

Il suo volto olivastro indicava che non era francese e con un po' di buona volontà lo si sarebbe anche potuto credere un compatriota del famoso cavaliere di S. Giorgio.

Le linee del volto pronunciatissime, — sebbene regolari, — davano alla fisionomia un'impronta speciale ed un osservatore avrebbe forse detto che il suo cuore — se pure lo aveva oltre a quanto è necessario per misurare la vita — doveva certo non esser buono, quando non fosse andato fino a chiamarlo perverso. I suoi grandi occhi neri fiammeggiavano di una luce sinistra senza perdere di quella fissità fascinatrice che certi naturalisti attribuiscono al serpente dell'Indostan anche senza aver mai visitata quella bella contrada e molto meno essersi imbatuti in uno di quei rettili.

Finalmente quello sconosciuto si assise, rimanendo però scoperto in modo che mi permise di continuare sul suo conto il mio esame fisionomico e le mie curiose osservazioni.

Ponevo nel contemplarlo tanto studio e tanta ostinazione, come se si fosse trattato di scoprire un segreto, un mistero dal quale potesse derivarmi una qualche utilità e come se quel mistero o quel segreto potessero esercitare una influenza sulla mia vita.

Credevo di scorgere la tempesta di grandi pensieri su quella fronte calva e lucida come l'avorio, mi sembrava che le nostre povere cose mondane dovessero apparirgli in un modo diverso e sarei

stato curioso di conoscere come le giudicava.

La bellezza della musica parve si impatronisse di lui, e che ne aspirasse le sensazioni, ne formulasse le immagini e i sentimenti, ritraendoli in un linguaggio interno che avrebbe dovuto meravigliare anche l'autore della *Muta di Portici* se il grande maestro avesse potuto udirlo.

da dare il fernetico ad un Nerone!  
Io scommetto per la volpe. Peruzzi è per la sinistra più che un Blücker o un Wellington, più che corpo di esercito: è tutto un esercito ad egli solo. Ha tutto con sé — salvo la nuova fede cui abbraccerà, perché io non credo punto alla sua conversione attuale.

Concludo. Che il Gabinetto non finisca di sciuparsi col ridicolo delle promesse. Faccia qualche cosa in nome di Dio — fosse pure delle bestialità — ma si muova. Che la nazione veda e senta esser egli cosa vivente. Spazzi, spazzi, spazzi Consiglio di Stato, sottoprefetture, procuratori generali, questori, intendenti di finanza... Tagli il fradicio. Ciò può fare per decreti. — Purifichi quest'aere mefitico dell'Amministrazione fin dove l'autorità sola del ministro si estende.

Atterrirà, disarmerà il nemico così! L'Italia dirà: *« eppur si muove! »* Ora dice: è un pantano!

## QUESTIONE FERROVIARIA

Ecco l'articolo del *Journal des Débats* a proposito della questione ferroviaria in Italia, che fu segnalato da telegrammi privati:

« Si aveva un bel scriverci da Roma che dal nuovo Ministero erasi deciso che la discussione delle Convenzioni ferroviarie non avrebbe avuto luogo nella sessione primaverile delle Camere italiane; si aveva un bel darcene le ragioni, tant'è: non volevamo credere che il Governo e il Parlamento commettessero l'errore di prorogare ancora una volta la conclusione d'un affare, da cui l'Italia ha più interesse di quanto essa creda, di venire fuori in modo in tutto onorevole per il suo credito.

« La Convenzione di Basilea fu messa all'ordine del giorno alla Camera dei deputati; ma l'averla iscritta non basta, e non basta neppure il discuterla. Bisogna che l'Italia l'eseguisca. Se l'opinione della nazione nostra vicina si mantiene piuttosto indifferente all'esito di questa vertenza, lunga quant'altra mai, non è così all'estero. Si aspetta l'Italia alla prova per sapere una buona volta che conto si può fare delle sue massime di politica finanziaria, e non sono i soli interessati ad augurarsi che la prova dimostri che non si è avuta soverchia fiducia nella solidità delle medesime.

« Indubbiamente noi avremmo qui il diritto d'insistere acciòché le cose siano regolate senza dilazione, nella nostra qualità di rappresentanti volontari degli interessi francesi, compromessi per delle centinaia di milioni nelle grandi imprese dei lavori pubblici della penisola; ma noi preferiamo non far valere che la nostra qualità di amici costanti dell'Italia.

« Essa non ignora che non le fecero mai difetto le nostre simpatie in nessuno dei momenti più difficili della sua nuova storia nazionale. Voglia dunque credere che oggi ancora noi ci mostriamo a lei come i suoi amici fidati, consigliandola di fare il necessario perché niuno dubiti della volontà e dei mezzi ch'essa ha di adempiere esattamente ai suoi impegni.

« Essa non è colta alla sprovvista. È già da lunga mano ch'essa prepara l'operazione del riscatto delle ferrovie, e noi rileggiamo or ora, in un'opera molto istruttiva e proprio di circostanza, quantunque abbia quasi dieci anni di data, *Le ferrovie in Italia di Charles Sciard, il testo della esposizione dei motivi del progetto di legge presentato a quest'oupo, il 31 gennaio 1867, dagli onor. Scialoja, ministro delle finanze, e Jacini, ministro dei lavori pubblici.* Si può vedere in esso per quale serie continua di disinganni hanno dovuto passare, fin dal loro principio, le Compagnie ferroviarie italiane le più zelanti nel loro lavoro e le più potentemente dotate di materiali per riuscirvi; e come lo Stato non ignorò un solo momento che, nelle avventure in cui lo trascinarono il compito della propria organizzazione, e soprattutto la guerra del 1866, è l'annientamento quasi completo del suo proprio credito che impedì loro di rialzarsi.

« Non vogliamo recriminare: ciò sarebbe d'altronde inutile; ma è certo che, in luogo di prestarsi a combinazioni che avessero solidariamente ristabilito da una parte e dall'altra delle situazioni colpite da una stessa causa, lo Stato non vide, nel deperimento delle imprese formate per il suo servizio, che un'occasione di riacquistare a vil prezzo il dominio delle ferrovie d'Italia. Saranno dunque ormai dieci anni ch'esso ha rinunciato a qualsiasi altra combinazione che non fosse quella del riscatto delle

linee « Offrendo alle Compagnie, dice chiaramente il progetto del sig. Scialoja, delle condizioni eque di riscatto, tenendo conto non solo del loro stato presente, ma eziandio degli obblighi ch'esse avrebbero da adempiere e che le minacciano di rovina, il Governo ha il mezzo di concludere un eccellente affare, mentre che le Compagnie, condannate e ben peggio se rifiutano, devono trovarsi ancora felici d'accettare le condizioni che sono loro offerte. »

« Lo Stato non faceva consistere tutto il profitto di questo « buon affare » nell'avvilimento del prezzo di vendita imposto alle ferrovie, e valutava apertamente che, avendo i capitali stranieri fatte così le spese d'impianto del primo e sempre costoso esercizio delle linee, sarebbe cominciato a vantaggio del nuovo proprietario il periodo dei prodotti remuneratori e che il reddito delle ferrovie sorpasserebbe bentosto la somma delle rendite da iscriversi sul Gran Libro come compenso del loro riscatto. Ed anzi annunciava che questo maggior reddito, dotando il pubblico Erario di risorse sempre crescenti, doveva avere per necessario effetto di dare una preziosa elasticità al suo credito futuro.

« Tutti questi calcoli sono esatti, l'affare è buono, e non si può far rimprovero ai ministri, d'aver voluto assicurarsi i benefici al proprio paese. Forse noi ebbimo torto (ma in Italia abbiamo almeno una scusa) ebbimo torto di credere di poter indifferentemente recare i nostri capitali dappertutto dove sonvi grandi lavori da intraprendere, per favorire gli interessi generali del mondo. La speranza ci ha corretti; ora sappiamo che si debbono fare delle distinzioni fra i diversi Stati e che bisogna informarsi bene sull'uso che questi possono fare dei nostri risparmi; ma non possiamo pentirci dei motivi, per cui mentre eravamo più cauti con altri, ci spingevamo ad offrire più volentieri il nostro aiuto ai nostri fratelli d'arme di Magenta e di Solferino. »

Qui l'articolo fa una lunga enumerazione dei *griefs* più o meno fondati che le Compagnie ferroviarie in generale ed in particolare quella dell'Alta Italia fanno valere contro il governo italiano, e conclude nei termini seguenti:

« L'Italia fece quello che volle usando ed abusando del suo diritto. Ma almeno è d'opo che l'operazione iniziata nel 1867 arrivi al suo termine e che abbia fine il lungo supplizio delle Compagnie.

« L'Italia proclamò il riscatto inevitabile, maltrattò le Compagnie fino a che giungesse l'ora del riscatto e fissò alla fine quell'ora. Poiché l'ora è venuta, le contestazioni non devono durar più a lungo, e noi abbiamo il diritto di reclamare — sotto quella medesima forma che ci furono offerti — i miseri avanzzi del miliardo che impiegammo per dare all'Italia le ferrovie, da cui essa spera trarre sì larghi benefici, una volta esclusa l'ingerenza straniera.

« Sono tre anni che il governo italiano dettò le sue condizioni agli azionisti e possessori di obbligazioni delle ferrovie romane. Essi attendono che quelle condizioni vengano ratificate dal Parlamento, ma non s'era fissato alcuna data per l'esecuzione del contratto delle ferrovie romane. Ne fu invece fissata una per l'esecuzione del contratto colla Società dell'Alta Italia.

« Può l'uno dei due contraenti, dopo aver già fatto pesare sull'altro tutto il danno della transazione, sottrarsi ai suoi obblighi, e render così ancora più gravi le perdite che all'altro impose? »

« Quello che non è permesso ad un privato, non è permesso neppure ad uno Stato, e gli uomini che governano l'Italia si guarderanno — lo speriamo per loro, come per noi — dal non terminare nettamente un affare di cui noi ed essi abbiamo bisogno di sentirci liberati.

« Il dilazionare non è più abilità, e più non presenta che pericoli. Che l'Italia sappia che è sotto questo aspetto che vien giudicata la questione dall'Europa.

« Ciascuno comprende quali possano essere gli imbarazzi del Ministero che prese testè il posto del sig. Minghetti e dei suoi colleghi. Ma la situazione ed i contratti dell'Italia rimangono quello che erano. Il bilancio italiano non è né più prossimo, né più lontano di prima al suo equilibrio. I mezzi preparati per il riscatto delle ferrovie non sono punto menomati, e fra questi mezzi noi consideriamo come il principale il progresso della ricchezza generale in Italia, ricchezza che non può non aumentare d'anno in anno, quando anche l'Italia si contentasse d'essere soltanto un magnifico paese agricolo. Tutto dunque va bene, a

patto che l'Italia non comprometta questa situazione, e — dopo aver imposto delle condizioni per sé medesime tanto dure a dei capitalisti, che alla fine dei conti più non sono suoi associati, ma suoi creditori — non rifiuti di dare, alla data precisa che erasi stabilita, il poco che aveva loro accordato.

« La politica ha campo libero in tutte le altre questioni. Che essa si guardi, soprattutto questa volta, di penetrare nelle cose di finanza e di introdurre la passione. La nazione assunse degli obblighi, ed i partiti non hanno il potere di svincolarla da quegli obblighi a profitto del loro rancore e dei loro calcoli parlamentari. Essi non possono farlo, almeno, senza esporre la fortuna pubblica dell'Italia a sospetti sicuramente non giustificati. E questo momento in cui si videro tanti calcoli delusi e tante male venture, non è certo momento favorevole per ispirare dei sospetti ai capitalisti d'Europa.

« Ma non insistiamo. Siamo convinti che l'Italia non abbia bisogno dei nostri consigli e che, se ne avesse bisogno, essa li comprenderà. »

## FERROVIE ALTA ITALIA

Qualche giornale ha voluto mettere in dubbio la notizia da noi data a riguardo delle trattative con la casa Rothschild per l'affare dell'Alta Italia.

Mentre non possiamo che mantenere in tutte le parti le notizie già date, aggiungiamo oggi che fino da sabato scorso è arrivato a Roma un incaricato speciale della Casa Rothschild, il quale ebbe a tutto ieri diverse conferenze con l'onor. presidente del Consiglio e con l'onor. Zanardelli. Le trattative sono al punto seguente:

Il Governo sarebbe disposto a concedere all'attuale Società dell'Alta Italia l'esercizio della rete italiana dal 1° luglio 1876 a tutto il 1877, a condizione che essa per questo tempo rinunziasse alla garanzia del Governo italiano e si obbligasse di eseguire certi lavori già previsti per l'importo di circa 10 milioni di lire; pel caso che il Governo cedesse prima della fine del 1877 l'esercizio ad altri, l'attuale Società compenserebbe il Governo per i lavori non ancora eseguiti. Accettando questa condizione, il Gabinetto Depretis sosterebbe alla Camera la Convenzione di Basilea senza altre modificazioni.

In questa maniera il Governo avrebbe tutto il tempo di trattare per l'esercizio di questa linea.

Sappiamo che fra gli altri personaggi anche l'onor. Sella si adopera vivamente per indurre la casa Rothschild ad accettare la proposta del Governo italiano. Si ha dunque speranza che le trattative possano arrivare a buon punto.

Nel caso di riuscita, il relativo protocollo sarebbe firmato a Parigi, l'onor. Correnti sarebbe destinato a rappresentare per quest'atto il Governo italiano.

## GALANTERIA DI PIO IX.

Si legge nella *Cronaca vaticana della Gazzetta d'Italia*:

« La storiella della paglia sulla quale i predicatori francesi, belgi ed irlandesi fanno dormire il Santo Padre, destò nella giovane Regina dei Greci il vivo desiderio di vedere la camera da letto di Pio IX. Essa, con quella disinvoltura di amazzone che forma il distintivo delle signorine russe, chiese direttamente e verbalmente al Papa il permesso di visitare la detta camera.

« Il Santo Padre non fece alcuna difficoltà per soddisfare a questa strana domanda; anzi, egli sorrise colla grazia e lo spirito che sa far spiccare maggiormente dinanzi ai forestieri, volle accompagnare in persona la real coppia nell'interno del suo appartamento privato, ed alzando la tenda che tramezzava la sua camera da letto egli disse alla regina con squisito garbo:

« — Ho indovinato il pensiero di Vostra Maestà: non è vero che io dormo sulla paglia, come lo raccontano fuori; ma dormo sopra un letto molto piccolo e duro. È costume mio, e sempre ho dormito così dacché fui guardia nobile.

« Olga Costantinowna era incantata. Essa esclamò davanti ad alti personaggi: « Le Pape a été non seulement aimable, mais galant avec moi: c'est le plus adorable vieillard que je connaisse, je sors presque catholique-romaine du Vatican! »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Nella udienza Reale di questa mattina venne firmato il decreto che nomina l'Intendente di finanza di Roma comm. Angelo Banchetti a direttore generale del Demanio.

Nella stessa udienza vennero pure firmati: il decreto con cui il cavaliere Giovanni Stringhini viene nominato Direttore Capo di Divisione di prima classe reggente — esso viene destinato alla prima divisione; e il decreto con cui il cav. Orgitano Luigi già intendente di finanza a Bergamo viene nominato Direttore Capo Divisione al ministero delle finanze — esso viene posto a capo dell'Ufficio Affari Generali presso il Segretariato Generale. (Diritto)

— Con Reale Decreto di stamane S. E. il comm. Carlo Cadorna, ministro di Stato, presidente del Consiglio di Stato è stato nominato presidente del Consiglio del Contenzioso diplomatico.

Questo posto era rimasto vacante dopo la morte del compianto cav. Desambrois de Nevache. (idem)

— L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha presentato alla Camera il progetto di legge concernente i lavori del porto di Genova, che sulla mozione dello stesso onor. ministro, venne dichiarato d'urgenza.

(Opinione)

GENOVA, 18. — Ieri notte nel cantiere di Sestri Ponente è avvenuto un incendio grave; il bastimento *Electico* la cui costruzione era già quasi ultimata prese fuoco nell'interno che rimase interamente distrutto. S'ignorano le cause; la giustizia informa. I nostri pompieri avvisati per telegrafo accorsero immediatamente a prestar l'opera loro.

MILANO, 18. — Togliamo dal *Pungolo*:

Il sindaco di Milano conte Belinzaghi, nel suo breve soggiorno a Roma, ha fatto pur visita al principe Umberto ed alla principessa Margherita. Invitò il principe alla inaugurazione del tiro. S. A. R. rispose, che desiderava vivamente di assistere a questa festa delle armi, e che egli spera di poter venire a Milano — che il solo motivo per il quale teme gli sia impedito di compiere questo suo desiderio, è quello della ricorrenza della festa Nazionale, che reclama la sua presenza a Roma.

La principessa Margherita annunciò al sindaco, che dopo le feste dello Statuto, verrà a stabilirsi nella Villa Reale di Monza.

È molto probabile che il ministro dell'interno Nicotera, assista all'inaugurazione.

NAPOLI, 17. — Ieri giunse nella nostra città da Roma la principessa di Thurn e Taxis, sorella dell'imperatrice di Austria e dell'ex-regina di Napoli S. A. ha preso stanza al *Grand Hotel Nobile*.

— Domenica mattina alle 6 fu avvertita a Caserta e Maddaloni una sensibile scossa di terremoto, in senso sussultorio.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il XIX *Siècle* occupandosi dell'elezione del principe Girolamo Napoleone avvenuta ad Ajaccio domanda dove egli andrà a sedere alla Camera. « A sinistra? ma in che gruppo? non è repubblicano; e se anche è intransigente o socialista deve avere un modo di vedere tutto proprio che gli impedirà di stare insieme coi profeti della montagna. Volendo poi dare un significato al successo del principe il giornale si trova piuttosto imbarazzato. Ammette che sia uno scacco per i bonapartisti regolari e anche se si vuole, un successo per partito liberale. Ma dopo? Nessuno può dirne nulla.

— 17. — L'*Univers* ritiene che le conferenze di Berlino non abbiano risolto la questione turca. « Mentre la diplomazia — scrive il foglio — si ingegna per trovare mezzi di accomodamento, l'insurrezione cresce e l'impero ottomano che per garante della sua integrità ha soltanto un trattato precario, sta per crollare. Cosa farà l'aggiunta della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia chiamata in consiglio dalle altre potenze? Avanti che abbiano approvato il memorandum l'impero degli Osmanli sarà probabilmente troppo malato perché si possa pensare ancora a sostenerlo. Rimarrebbe ancora da regolare quella temibile successione che si chiama da cinquanta anni la questione d'Oriente e in vista della quale lavorano più o meno coloro che oggi si danno l'aria di curare la pacificazione delle provincie insorte e la rigenerazione della Turchia. »

— Si legge nella *Liberté*: Assicurasi che alcune modificazioni

saranno arretrate dal signor de Marcère, il nuovo ministro dell'interno, nelle disposizioni del personale delle prefetture. Sarà aumentato il numero dei sotto-prefetti e segretari generali da destituirsì.

— I giornali francesi annunziano un'interpellanza che i deputati d'Algeria si propongono di fare al governo sopra le cause dell'ultima insurrezione algerina.

— 18. — Mandano al *Fanfulla*: Sta sfilando il corteggio funebre che accompagna la salma di Michel. Il feretro è coperto di corone di semprevivi e viole.

Lo seguono le deputazioni degli Istituti scientifici e dei corpi accademici, gli studenti e i rappresentanti italiani.

Folla grandissima. GERMANIA, 16. — La *Kölnische Zeitung* dedica un lungo articolo a « i risultati delle conferenze di Berlino. »

Il foglio renano esordisce col rilevare il rapido corso delle trattative, le quali resero pienamente soddisfatti i tre cancellieri imperiali che vi presero parte. Osserva quindi che è d'opo constatare, come anche dalle recenti conferenze di Berlino non sieno stati menomamente compromessi l'accordo delle potenze ed il mantenimento della pace, mercè soprattutto l'abilità dei tre ministri i quali seppero lasciare da parte tutto quello su cui le potenze avrebbero potuto facilmente trovarsi discordi.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio contiene:

Regi decreti 18 maggio che convocano i collegi elettorali di Sora, Spoleto, Givirato, Mondoivì, Mercato S. Severino, Corchiano Clubro, Cassino e di S. Arcangelo di Romagna per il 28 maggio corrente. *Corrente seconda votazione*, avranno luogo il 4 giugno successivo. Elenco degli Italiani morti nel circondario di Rio Janeiro nel 4 trimestre 1875.

## CRONACA VENETA

Venezia, 29. — Leggesi nel *Rinnovamento*:

Iersera, proprio come nelle peggiori giornate di novembre, l'acqua della laguna, sormontando dai tombini fece la sua visita alla parte più bassa della Piazza S. Marco verso le procuratie vecchie.

Il vento che ieri spirava era infatti tutt'affatto invernale, ed ha ritardato e quasi impedito il riflusso del pomeriggio. La laguna era agitata quanto suole esserlo dai più violenti sciroccali ed il Canal Grande sembrava un fiume in piena, tanto era furiosa la corrente e torbide le sue acque.

Meno male che il vento d'iersera ha spazzate le nubi, ma non ci azzardiamo a sperare gran che di promettente; a far pronostici con questa rivoluzione nelle stagioni, si rischia di restare corbellati.

— Leggesi nella *Venezia*:

L'arciduca Luigi Salvatore Maria Giuseppe di Toscana, arrivato ieri, sopra un *yacht* di sua proprietà.

L'Arciduca è fratello dell'ex-granduca di Toscana, Ferdinando IV.

Tutti e due sono figli dell'ex-granduca Leopoldo II. Il granduca Luigi ha la madre vivente, la granduchessa Maria Antonietta Anna. Egli conta 29 anni essendo nato il 4 agosto 1847, e viaggia sotto il nome di conte di Neuberg.

Udine, 17. — Scrivono alla *Perseveranza*:

Nei pressi di Udine la nostra Questura ha potuto evitare un duello fra due giornalisti triestini, i quali s'erano reciprocamente offesi nelle loro polemiche. Il duello doveva farsi alla pistola. Pare che il benevolo intervento della Questura abbia servito ad accomodare la lite, la quale davvero aveva motivi molto frivoli. Gli uomini della penna farebbero bene a rispettarci a vicenda, se vogliono influire in bene sul pubblico.

Qui si attende la comparsa del giornale della democrazia, per il quale si raccolsero, dicono, sottoscrizioni per 4000 delle 10,000 lire che occorrono. Si crede che redattore debba esserne l'avv. Ellero di Pordenone. Se saranno rose, fioriranno.

Fra Pordenone e Casarsa accadde l'altro ieri un deviamto sulla ferrovia, senza morte di persone. Ieri un altro accidente produsse un ritardo. Il fatto è che da alcuni mesi non si fanno su questa ferrovia riparazioni di sorte.

I lavori della Pontebbana soffrono qualche ritardo per i pessimi tempi,

meno nelle gallerie, dove i lavori non vennero interrotti. Anche il restauro della nostra Loggia soffrì qualche ritardo. Ora il valente architetto Scala è andato a Genova per provvedervi certi legnami per il tetto. Questo sarà coperto di lamine di piombo, secondo anche il parere di valenti architetti di altri paesi. In molti è sorta l'idea di restaurare e completare anche il Palazzo degli Uffizi aderente alla Loggia e di compiere certe case dell'isolato per farvi un bel centro per il commercio, per la posta, ecc. Quest'idea merita di essere presa in considerazione. Se ne parlò nella Giunta e nel Consiglio comunale.

Sembra, che le Celline prenderanno il passo al Ledra, e che l'ingegnere Rinaldi eseguirà intanto un saggio d'irrigazione sopra Cordenons a poche miglia da Pordenone. L'ingegnere Rinaldi operò già delle altre irrigazioni del Vicentino. Anche oltre l'Isonzo, nel distretto di Monfalcone, si pensa sul serio ora all'irrigazione. Che cosa fa Udine?

Il Club alpino, che ha la sua sede a Tolmezzo fa i suoi preparativi per le gite di estate. Converrebbe che questi Club facessero anche degli studi per il rimboscamento delle montagne e per la irrigazione montana. Sul Tagliamento un signor Clementi rimboscò a Dignano circa 100 ettari di quelle ghiaie; ed un altro rimboscamento si fece dal sig. Zuccheri presso a Casarsa.

Nel Friuli i torrenti prendono tanto spazio, che sarebbe di grande utilità il rimboscarne le sponde. È un tema che si trattò sovente dal *Bollettino dell'Associazione agraria* e dal *Giornale di Udine*, il quale stampa ora una serie di articoli sulla *inchiesta agraria nel Friul*, provocando i compatriotti a fare i loro studi da sé.

A Gorizia si sta fondando una Società enologica. Anche qui si parlò di qualcosa di simile; ma le furono davvero parole.

I dipartimenti del nuovo Ministero non sono tra noi giudicati molto favorevolmente; e si vorrebbe vedere una maggiore attività del partito moderato-progressista anche fuori del Parlamento.

Verona, 19. — Leggesi nel *l'Adige*:

Un fatto luttuoso, come ci si scrive, venne a funestare la città di Riva nella sera del 16 corrente.

Certo Paolo Righetti di Verona, lavoratore pellicciaio in Riva, un poco brillo dal vino si avviava verso le 6 di sera per la strada di Panale con Maddalena Peterlini di Terragnolo, donna di mal affare, quando si furono ad un certo punto della strada salirono sul muro di parapetto per accedere ad un sentiero, che conduce nel monté sovrapposto alla prima galleria, ma la Peterlini, probabilmente perché ubriaca, perdette l'equilibrio, e cadde nel sottoposto burrone, rotolando fin quasi al lago dove venne poi trovata morta il giorno successivo.

Il Righetti per veder di soccorrere la sua compagna tentò la discesa, ma arrivato ad un certo punto sdruciolò, saltò di balza in balza, ed andò a cadere nel lago dove ebbe la tomba.

Erasi sparsa la voce di un delitto, cosa che avrebbe spiaciuto tanto più, in quanto che in tutto il distretto di Riva in quasi due mesi non venne denunciato alcun crimine, ma tale timore svanì ben tosto, e la morte di quei due individui doversi ascrivere solo al fatale vizio del bere.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Givedì 22 corrente sarà messo in vendita alla Tipografia Sacchetto il nuovo libro dell'ing. FEDERICO GABELLI intitolato: *Riscatto delle ferrovie* al prezzo di lire due.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Parimenti nella tornata del 30 aprile, dopo la breve comunicazione del socio Mattioli, il cav. Benetti Jacopo, professore nella Scuola degli ingegneri annessa alla nostra Università, intratteneva l'adunanza colla lettura della prima parte storica e descrittiva di una erudita ed elaborata memoria: *Sulle ruote idrofore a pale e in particolare sulla ruota-pompa di recente invenzione olandese*.

Più volte l'autorità di uomini competenti venne a presentare all'Accademia il frutto de' loro studi; quando è il prof. Turazza che svolge alcune questioni relative agli asciugamenti meccanici; altravolta il prof. Keller che tratta sui prosciugamenti meccanici del Veneto in generale, ma in ispezialità dal lato agricolo; ora

è il prof. Bucchia che parla sul regime idraulico dei canali discosto dei fondi bassi pressoché orientali. Al presente il Benetti occuposi delle macchine idrofore che valsero a rianimare una gran parte della zona adriatica ed un'altra sta di già per esserlo, e ciò nondimeno vaste valli salse e terreni bassi, che sempre più impaludano in causa del continuo protrarsi della costa, attendono di sorgere a nuova vita. Egli ebbe campo di studiare esperimentalmente le macchine in discorso più volte a S. Matteo di Viadana di Mantova ed a Marozzo presso Comacchio.

L'autore prese conoscenza delle ruote idrofore a pale, dette nel Veneto a schiaffo, nelle classiche opere venute in luce al principio del secolo scorso, di Lèupold e di Bèlidor, e vi trovò espressa la vantaggiosa condizione dell'inclinazione delle pale ai raggi della ruota, dalla parte del movimento, e trovò ancora che il punto di partenza dell'invenzione si fu la pala in bilico, della quale gli Olandesi si servivano per gettar fuori l'acqua da qualche stagno. E premesse alcuni cenni sulle condizioni idrotermiche dell'Olanda, colla scorta di illustri autori passò a notare il carattere essenziale dei prosciugamenti meccanici Olandesi, di essere cioè molto suddivisi, e là, dove occorre riuniti in Consorzio allo scopo di sollevare ad un'altezza maggiore l'acqua estratta e sollevata fino ad una piccola altezza fuori dai singoli Compensorii.

Quindi l'autore s'inoltrò a studiare le caratteristiche delle ruote a schiaffo che predominano in Olanda, facendo risaltare quella della trasmissione della forza motrice attraverso l'asse della ruota. Nel 1860 peraltro si cominciò a discostarsi in tutto, eccetto in questa caratteristica, dal tipo primitivo, al quale gli Olandesi portavano per secoli un attaccamento, per così dire, religioso. L'ing. Overmars juniore introdusse l'ardita invenzione di chiudere affatto la periferia interna delle ruote a schiaffo, e di lasciare affluire e scariarsi l'acqua non soltanto di fronte, ma eziandio ai fianchi delle ruote, allo scopo di potere vincere grandi prevalenze di acqua con piccoli diametri di ruota e senza subire altre condizioni restrittive. Tali modificazioni erano già fatte nel 1845 da Marij e nel 1855 da Zupinger in alcune ruote idrauliche motrici, ma non idrofore.

L'autore invece rinvenne che in sulla metà del secolo presente nella introduzione delle grandi ruote a schiaffo nel Veneto si ideò non solo, ma si provò di chiudere affatto la periferia interna della ruota, e non si continuò su questa via preoccupandosi dell'inconveniente della mancanza di ventilazione nei recipienti della ruota.

Sulla guida delle proprie esperienze, egli poi crede di poter negare l'azione aspiratrice delle pale nella ruota olandese, nel modo con cui fu vantata dall'inventore e dagli ingegneri Chizzalini e Vieble.

E questo argomento intende trattarlo nella seconda parte del suo lavoro, che presto presenterà all'Accademia. Nella prima parte si limita a raccogliere nettamente tutti i fatti accettati dai meccanici di tutti i paesi rispetto alle semplici, eppure importantissime macchine in questione, e si riserva di farne le deduzioni e le conclusioni in fine della intera memoria. Ricordò però la buona prova fatta e il grande favore incontrato dalla ruota-pompa in Olanda, valendosi all'uopo della relazione inedita del prof. Piccoli di Ferrara, che insieme all'ing. Malagò andò colà a studiare la nuova invenzione.

Terminata la rassegna delle ruote idrofore Olandesi, l'autore imprende quella delle inglesi, che egli ritiene tolta dall'Olanda sul principio del secolo XVII giusta le pubblicazioni di Navier e di Airij. Da un riassunto degli studi di quest'ultimo, competentissimo ingegnere, dal quale appaiono chiaramente i caratteri delle comuni ruote inglesi ed i perfezionamenti, che secondo lo stesso furono apportati generalmente alle ruote idrauliche motrici. In Inghilterra come in Olanda gli asciugamenti sono molto suddivisi, e si effettuano in massima parte a mezzo di ruote a schiaffo. Peraltro sono di diametro maggiore delle Olandesi, ricevono il moto per un ingranaggio interno invece che per mezzo dell'albero e sono più leggere.

In seguito richiamò l'attenzione sulla famosa ruota di Saint-Ouen presso Parigi, la quale, imitata dagli Inglesi, servi di modello alle ruote Venete. Di queste trattò a lungo, indicando i vari studi per i quali esse passarono dal principio di questo secolo fino a' nostri giorni. Mette in evidenza lo sviluppo che presero le ruote Venete e la buona loro co-

struzione, superiore a quella olandese, e ciò a merito delle officine dei Bènech-Rocchetti, Hrudthoff, Neville, dal Zangirolami, oltreché dagli studi dell'ing. De Lotto. Il Benetti confida che gli ingegneri italiani potranno trarre utili ammaestramenti dai prosciugamenti meccanici del Veneto, ma che d'altro canto nuovi perfezionamenti verranno introdotti anche qui, incessante essendo lo sviluppo ed il progresso della meccanica pratica. Questa memoria è corredata di molti disegni, parecchi de' quali sono finora inediti.

G. B. dott. MATTIOLI  
**Sigari Minghetti.** — Da parecchi giorni si trovano in vendita presso i nostri tabaccai i sigari Minghetti, dei quali generalmente sentiamo dire abbastanza bene, benché qualcuno li trovi troppo forti, qualche altro amari.

Il sigaro Minghetti costa quindici centesimi, coi quali si fuma molto, perchè ha lunga durata.

È grosso da una parte, sottile da quella dove si accende.

Crediamo che questo sigaro sarebbe migliore, se lo si fosse più disseccato, avanti di metterlo allo smercio.

**Edilizia.** — Tolta l'armatura dalla rifabbrica dell'Aquileta, la Piazza Pedrocchi assunse un aspetto più decente. Quella casa, rialzata di un piano, senza essere una meraviglia architettonica, riquadra meglio la Piazza, e toglie la vista di quelle catapecchie che facevano bruttissimo prospetto allo stabilimento Pedrocchi, e per le quali abbiamo tante volte alzato la voce. Meno male che non fu voce al deserto.

**Teatro Concordi.** — Le recite dell'*Orfeo all'Inferno* procedono con buona fortuna. Lo spettacolo, nel suo genere, piace sopra tutto per la messa in scena, veramente decorosa e senza risparmio.

Anche ieri sera si volle il bis del ballo dei numi; stasera terza rappresentazione.

**Associazione per la Scuola industriale femminile** in Padova. — I signori sottoscrittori delle azioni, o loro rappresentanti, sono convocati in assemblea generale pel giorno di lunedì 22 corr. mese alle ore 8 p. nella sala della Società d'Incoraggiamento, gentilmente concessa per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazione del Comitato promotore.
2. Revisione dello Statuto per modificazione di alcuni articoli.

Padova, 16 maggio 1876.

Il Comitato promotore  
G. Treves  
G. B. Storni  
Antonio Caviola.

**Società promotrice di Mutuo soccorso dei lavoratori sarti in Padova.** — Domani 21 corrente, si terrà una Adunanza Generale Straordinaria nella sala del Consiglio in Piazza dei Signori, gentilmente concessa dall'illustrissimo signor Sindaco.

Essa avrà luogo alle ore 12 precise, e nel caso che in detto giorno i Soci non si trovassero in numero legale, o che non si potessero esaurire gli argomenti tutti posti all'ordine del giorno, si terrà una seconda riunione nelle stesse ore della domenica successiva.

Il Presidente prega pertanto i signori Soci ad intervenire numerosi onde mostrare interesse per la fraterna istituzione.

**Assicurazione contro gli incendi.** — A proposito dell'incendio del lanificio Rosazza a Tollegno, troviamo nell'*Eco dell'Industria* di Biella la seguente dichiarazione:

I sottoscritti, i di cui stabilimento ad uso di lanificio venne distrutto da incendio il 20 marzo p. p., rendono pubblica testimonianza della loro soddisfazione verso l'onorevole Compagnia, la Riunione adriatica di sicurtà, presso la quale erano assicurati per la correttezza e sollecitudine con cui venne eseguita la liquidazione dei danni; per il procedere sempre completo e delicato delle egregie persone che rappresentavano la Società; infine, pel prontissimo rimborso integrale dei danni liquidati in rilevantissima somma.

Tale modo d'adempiere ai propri impegni, mentre torna a grande onore della prelodata Compagnia, dimostra abbastanza di quali potenti mezzi essa possa disporre, e giustifica appieno la confidenza che così meritamente inspira ai suoi numerosi assicurati.

Tollegno, 11 maggio 1876.  
ROSAZZA, AGOSTINETTI, FERRUA.  
Mentre siamo lieti di pubblicare tale dichiarazione, soggiungiamo anche che la prefata Compagnia ebbe

a remunerare la popolazione di Tollegno che si prestò per lo sgombramento dello stabilimento rimettendo alla Giunta municipale una rendita di lire 50 annue sul debito pubblico del Regno d'Italia, allo scopo di servire all'impianto di un Asilo infantile per ambo i sessi.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 18  
NASCITE  
Maschi n. 4 — Femmine n. 0  
MATRIMONI  
Marchi Angelo, di Fiorino, cameriere, celibe, con Pagiara Giustina fu Luigi, casalinga, vedova.  
MORTI  
Quaglia Giuseppe di Domenico d'anni 2 mesi 7.  
Bianchi Luigi di Antonio, d'anni 4 e mesi 11.  
Lucca Achille, Luigi di Antonio, d'anni 4 e mesi 11.  
Beitini Antonia di Alessandro, d'anni 21 e mesi 7, casalinga, nubile.  
Buzzacchini Ceroni nobile Antonio, fu Venceslao, d'anni 77 possidente, vedovo. Tutti di Padova.  
Due bambini degli Esposti.

**OSSEVVATORIO ASTRONOMICU DI PADOVA**  
21 maggio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 22.6  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 49.7  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 maggio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	755.4	753.0	756.0
Termomet. centigr.	+16.1	+18.6	13.4
Temp. del v. acq.	7.97	7.44	6.46
Umidità relativa	59	46	56
Dir. e for. del vento	ENE	NE	NE
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
			ser.

Del mezzodi del 19 al mezzodi del 20  
Temperatura massima = + 19.1  
minima = + 7.0

**ULTIME NOTIZIE**  
Abbiamo da Roma, 19:  
Il *Diritto* ed il *Bersagliere* pubblicano il movimento del personale delle sottoprefetture e dei Consigli di Prefettura. La commissione per la riforma elettorale terminò i lavori e nominò a relatore Correnti.

**Parlamento Italiano**  
SENATO DEL REGNO  
Presidenza PASOLINI  
Seduta del 19 maggio 1876  
Si comunicano i decreti per le nomine dei nuovi senatori e convalidansi i titoli dei nuovi senatori Camuzzoni, Ridolfi e Fedeli.  
Discutesi il progetto per la proroga del corso legale dei biglietti delle banche consortizie.  
Finali confuta alcune accuse contenute nella relazione ministeriale che precede il progetto contro il passato ministero.  
Decesare chiede se il governo sarebbe favorevole ad un movimento fusionista delle Banche.  
Digny fece osservazioni sopra le condizioni degli istituti minori di credito.

**BULLETTINO COMMERCIALE.**  
Venezia, 19. — Rend. il. 78.05 78.10; 1.20 franchi 21.71.  
Milano, 19. — Rend. il. 78.05 78.10; 1.20 franchi 21.74.  
Sole — Affari abbastanza attivi, prezzi fermi.  
Lione, 17. — Sole. Affari correnti, prezzi moderati.

**CORRIERE DELLA SERA**  
20 maggio  
Durante la dimora a Berlino di Gortschakoff, lord Odo Russel, ambasciatore britannico a quella Corte ebbe uno scambio di vedute col cancelliere russo a proposito degli affari dell'Asia centrale. Gortschakoff avrebbe giustificato le ultime imprese nel Chocand come incondizionatamente volute dagli interessi russi.

In tutte le città della Bulgaria i forestieri si dispongono alla partenza.  
I consoli per la maggior parte hanno portato in sicuro le loro famiglie sulla sponda rumena del Danubio. Il vescovo di Sofia ha preso le sue disposizioni per ritirarsi in un convento.  
Gli insorti sarebbero da 8 a 10 mila; avrebbero predatei dei cannoni ad Avret-Alan. Dopo il 9 maggio ebbero luogo 3 combattimenti, ma ne è ignoto l'esito, essendo proibito ai giornali di parlarne, e la voce pubblica dichiarandoli parte favorevole agli insorti parte ai turchi. Il governo turco dispone di quattro battaglioni di fanteria comandati da Selami pascià, di 4,000 nizams, comandati da Tahir pascià, di quattro

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Presidenza BIANCHERI  
Seduta del 19 maggio 1876  
Continua la discussione sui regolamenti universitari.  
Bonghi si rallegra che i suoi regolamenti abbiano prodotto questo buon effetto, che cioè parecchi si siano per la prima volta accorti dell'esistenza di regolamenti e che la questione del riordinamento della Università sia ridiventata viva. Egli non parlerebbe se non tenesse per fermo che si possa giudicare di una questione amministrativa scientifica senza spirito di parte.  
Ciò premesso risponde a Spantigati dimostrandogli come il regolamento per le scuole di applicazione, fatto da tre direttori di queste, non fu causa dei turbamenti succeduti a Torino. Prova a Cairoli che l'ordinamento degli istituti di Milano fu conforme alle leggi del 1859, e fu anticipatamente approvato dal voto della Camera. Discende poi nei particolari dei regolamenti e dice come vennero compilati e da quali nomi competenti siano stati consigliati. Essi tendono a migliorare i metodi d'insegnamento e ad accrescere il consorzio e la vita scientifica universitaria fra professori e studenti, né con essi crede di avere offeso legge alcuna, ovvero ecceduto i poteri attribuitigli dalla legge. Aggiunge che il concetto dei regolamenti deriva dalla Università tedesche, ma che seguirne interamente l'esempio non sarebbe stato conveniente per l'Italia, e nota che a disciplina degli studenti in ogni altro paese è più rigida, come pure è più rigido l'obbligo nei professori d'adempiere al loro ufficio. Passa quindi ad esaminare i regolamenti delle facoltà legale e medica. Dice che il ruolo degli insegnamenti è conforme all'ultimo concetto prevalso riguardo a queste scienze, che la difficoltà di una buona e compiuta organizzazione dell'insegnamento medico dipende dalla molta estensione dell'istruzione sperimentale pratica, e che perciò bisogna diminuire il numero dei professori, ed aumentare il numero degli assistenti e che tutto ciò venne fatto nei regolamenti.

A questo punto l'oratore chiede gli sia concesso di continuare domani il suo discorso.  
Spantigati riprende intanto la parola per dichiarare che certo parecchie delle cose ordinate da Bonghi, rivedute e corrette, possono essere giovevoli all'istruzione, ma ciò non ostante deve persistere nell'opinione espressa che cioè la sua opera sia stata eccessiva e ne reca alcune prove.  
Viene annunciata infine una interrogazione di Bonfadini circa lo svincolo delle decime ecclesiastiche nelle provincie venete. Viene deferita alla discussione del bilancio della giustizia.

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze  
Rendita italiana 75 90 a 75 93 —  
Oro 21 74 a 21 75  
Londra tre mesi 27 50 a 27 55  
Francia 108 72 a 108 67  
Prestito Nazionale 49 — a —  
Obbl. regia tabacchi 845 — a 845 —  
Banca azionaria 1990 — a 1992 —  
Azioni meridionali 313 — a 316 —  
Obbl. meridionali 224 — a —  
Banca Toscana 475 50 a 480 —  
Credito mobiliare 430 — a 431 —  
Banca generale — — a —  
Banca Italo Germanica — — a —  
Borsa di Berlino 19 gennaio 78 15  
particolari Merchia, gerente responsabile  
N. 1963  
**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**  
AVVISO  
In seguito a Consiglieria deliberazione del 19 corr. viene stabilito che a cominciare dal giorno 22 del corrente mese sui nuovi Depositi in oro sia corrisposto l'interesse del 3 1/2 per cento.  
Padova, 20 maggio 1876  
Il presidente  
MASO TRIESTE  
Il Censore Il Direttore  
Agostino d. Sinigaglia Angelo Soldà  
1.448  
Una signora di Ginevra si presterebbe a dar LEZIONI DI LINGUA FRANCESE e TEDESCA.  
Rivolgersi ai sig. Piccardi, Corso Vittorio Emanuele, n. 2397. (1-443)  
**Ringraziamento**  
Avendo perduto un portafoglio contenente L. 156, ed essendo stato rinvenuto dal sig. Mastiero Carlo, direttore del negozio di pizzicagnolo in Via Paolotti, n. 2955, questi me lo consegnava rifiutando qualunque compenso per cui mi trovo in dovere di far pubblico questo atto di rara onestà e di pieno disinteresse, e di esprimergli pubblicamente la mia gratitudine.  
S. D. oste in via Paolotti.  
**D'affittarsi**  
In via nuova alla Chiesa di S. A. v. drea al c. v.  
N. 625 Camera due o tre, a scelta, ad uso di Mezza, con ingresso e scala senza promiscua alcuna. Si parla col Barbisono e vicino.  
4 419  
SPETTACOLI  
TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'operetta: *Orfeo all'Inferno*. — Ore 8 1/2.  
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:  
29 - 83 - 20 - 75 - 51

battaglioni di nizams imbarcati sulla *Sullanid* a Trebisonda, e che in questo momento sono diretti per ferrovia da Costantinopoli a Filippopoli.

**TELEGRAMMI**  
Berlino 13.  
Domani o posdomani sarà pubblicato uno scritto degli insorti bosciani a Wesseltzky, che venne presentato alla conferenza dei tre cancellieri, ed in cui gli insorti si dichiarano pronti ad accettare le riforme di Andrassy.

Rispetto alla voce del progetto d'invitare l'Italia ad occupare le provincie insorte, si ha da fonte attendibile che difatti qualcuno presentò questa proposta alla conferenza, ma che Andrassy protestò nella forma più ricisa contro la medesima, per modo che essa venne immediatamente abbandonata.

Pest, 17.  
Il Municipio della Capitale discusse oggi la petizione al *Reichstag* in favore d'un territorio daziario, e d'una banca ungherese autonoma. Il proponente motivò il suo progetto: Brody lo confutò, e domanda un ordine del giorno motivato sull'annunciata proposizione. L'ordine del giorno è di questo tenore: «La rappresentanza della Capitale ritiene molto gravi peggli interessi finanziari ed economici del paese le condizioni proposte dal Presidente dei Ministri, relative alla transazione coll'Austria. Mentre la stessa rappresentanza esprime il desiderio e la speranza che il governo ed il Parlamento faranno di tutto nel fissare i particolari onde menomare, come esigono il diritto e l'equità, i danni nelle convenzioni stipulate fra i governi dei due Stati, l'adunanza passa all'ordine del giorno.»

Korizmiés accetta questa proposta, cerca provare che la comunanza del territorio daziario non era la sorgente delle cattive condizioni dell'Ungheria, che non si garantirebbero collo stabilire una linea doganale intermedia. Nel 1848 l'esportazione intera dell'Ungheria era di 63,000,000, colla presente comunione è di fior. 320,000,000. Il vero rimedio della nostra situazione, disse egli, sarebbe lo sviluppo dell'industria, l'aumento dell'intelligenza, una maggiore abitudine di risparmio ed una maggiore attività.

L'oratore non vede alcun progresso nel frazionamento della Monarchia; è piuttosto un passo in adietro che nelle sue conseguenze condurrà a conseguenze affatto insopportabili. L'Ungheria non fu danneggiata dalla comunanza del territorio daziario, ma dalla bilancia commerciale sfavorevole; è stato provato che gli oggetti introdotti dall'estero servono al lusso, e che per essi si pagano 130,000,000 all'estero, mentre la bilancia commerciale è in deficienza di 106,000,000. Se venisse costituito un territorio doganale separato, senza rinunziare al lusso, il risultato sarebbe peggiore ancora.

Dopoché per cinque ore parlò, una serie intera di rappresentanti della città e finalmente Paolo Hoffmann propose il seguente ordine del giorno: «La rappresentanza di Pest esprime il desiderio che il governo nelle trattative di transazione condurrà a fine le medesime conforme agli interessi economici del paese.»

La proposta è stata accettata ad appello nominale con 109 voti contro 37.  
Parigi, 17, sera.  
Il principe Girolamo Napoleone ha chiesto a Gambetta a quali condizioni egli potrebbe assistere alle adunanze della sinistra repubblicana progressista. Gambetta rispose che le adunanze dei repubblicani rimarrebbero per sempre chiuse per la sua persona.

È giunta a Parigi ed a Londra la notizia ufficiale, che durante gli ultimi giorni del ministero antecedente e sotto il ministero Florescu vennero asportate grandi quantità d'armi e di munizioni dalla Rumenia per la Bulgaria e le altre provincie turche.  
Pest, 18.  
Da Grahovo nel Montenegro annunciano al Lloyd di Pest, che vi

si sta formando un corpo permanente d'insorti di circa 5000 uomini, che percorreranno l'Erzegovina in tutti i sensi e manterranno in permanenza l'insurrezione.

Gli impiegati dalmati e turchi si adoperano con ogni sforzo ad indurre al ritorno i rifugiati. Ciò fu però finora impossibile perchè l'insurrezione continua dappertutto senza sosta.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)  
COPENAGHEN, 19. — Il Re di Grecia è ammalato da febbre gastrica, finora senza gravità.  
BERLINO, 19. — Il *Monitore* dice che le ricerche offerte da Salonico non diedero ancora un'informazione esatta sulla vera causa dell'assassinio dei Consoli, è certo soltanto che i Consoli furono estranei all'affare della ragazza Bulgara.  
LONDRA, 19. — L'Inghilterra ricusò di aderire al memorandum delle tre potenze del Nord.  
VERSAILLES, 19. — Senato. — Franchieu protesta contro un passo della recente circolare del ministro dell'interno che crede violi la legge costituzionale, e che si riserva la revisione della costituzione.

Marcère sostiene che l'articolo della costituzione riguardante la revisione deve interpretarsi come autorizzante d'introdurre delle modificazioni in senso liberale; ma non cambiare la forma di Governo.  
Franchieu annunzia che interpellierà in questo argomento.  
L'interpellanza è fissata a mercoledì.

Camera. — Naquet domanda che il governo nomini una commissione onde verificare la situazione del credito fondiario, chiede l'urgenza che il Ministro delle finanze respinge, dando delle informazioni. L'urgenza è respinta. Si respingono altri tre emendamenti dell'amnistia.

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze  
Rendita italiana 75 90 a 75 93 —  
Oro 21 74 a 21 75  
Londra tre mesi 27 50 a 27 55  
Francia 108 72 a 108 67  
Prestito Nazionale 49 — a —  
Obbl. regia tabacchi 845 — a 845 —  
Banca azionaria 1990 — a 1992 —  
Azioni meridionali 313 — a 316 —  
Obbl. meridionali 224 — a —  
Banca Toscana 475 50 a 480 —  
Credito mobiliare 430 — a 431 —  
Banca generale — — a —  
Banca Italo Germanica — — a —  
Borsa di Berlino 19 gennaio 78 15  
particolari Merchia, gerente responsabile  
N. 1963  
**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**  
AVVISO  
In seguito a Consiglieria deliberazione del 19 corr. viene stabilito che a cominciare dal giorno 22 del corrente mese sui nuovi Depositi in oro sia corrisposto l'interesse del 3 1/2 per cento.  
Padova, 20 maggio 1876  
Il presidente  
MASO TRIESTE  
Il Censore Il Direttore  
Agostino d. Sinigaglia Angelo Soldà  
1.448  
Una signora di Ginevra si presterebbe a dar LEZIONI DI LINGUA FRANCESE e TEDESCA.  
Rivolgersi ai sig. Piccardi, Corso Vittorio Emanuele, n. 2397. (1-443)  
**Ringraziamento**  
Avendo perduto un portafoglio contenente L. 156, ed essendo stato rinvenuto dal sig. Mastiero Carlo, direttore del negozio di pizzicagnolo in Via Paolotti, n. 2955, questi me lo consegnava rifiutando qualunque compenso per cui mi trovo in dovere di far pubblico questo atto di rara onestà e di pieno disinteresse, e di esprimergli pubblicamente la mia gratitudine.  
S. D. oste in via Paolotti.  
**D'affittarsi**  
In via nuova alla Chiesa di S. A. v. drea al c. v.  
N. 625 Camera due o tre, a scelta, ad uso di Mezza, con ingresso e scala senza promiscua alcuna. Si parla col Barbisono e vicino.  
4 419  
SPETTACOLI  
TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'operetta: *Orfeo all'Inferno*. — Ore 8 1/2.  
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:  
29 - 83 - 20 - 75 - 51

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze  
Rendita italiana 75 90 a 75 93 —  
Oro 21 74 a 21 75  
Londra tre mesi 27 50 a 27 55  
Francia 108 72 a 108 67  
Prestito Nazionale 49 — a —  
Obbl. regia tabacchi 845 — a 845 —  
Banca azionaria 1990 — a 1992 —  
Azioni meridionali 313 — a 316 —  
Obbl. meridionali 224 — a —  
Banca Toscana 475 50 a 480 —  
Credito mobiliare 430 — a 431 —  
Banca generale — — a —  
Banca Italo Germanica — — a —  
Borsa di Berlino 19 gennaio 78 15  
particolari Merchia, gerente responsabile  
N. 1963  
**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**  
AVVISO  
In seguito a Consiglieria deliberazione del 19 corr. viene stabilito che a cominciare dal giorno 22 del corrente mese sui nuovi Depositi in oro sia corrisposto l'interesse del 3 1/2 per cento.  
Padova, 20 maggio 1876  
Il presidente  
MASO TRIESTE  
Il Censore Il Direttore  
Agostino d. Sinigaglia Angelo Soldà  
1.448  
Una signora di Ginevra si presterebbe a dar LEZIONI DI LINGUA FRANCESE e TEDESCA.  
Rivolgersi ai sig. Piccardi, Corso Vittorio Emanuele, n. 2397. (1-443)  
**Ringraziamento**  
Avendo perduto un portafoglio contenente L. 156, ed essendo stato rinvenuto dal sig. Mastiero Carlo, direttore del negozio di pizzicagnolo in Via Paolotti, n. 2955, questi me lo consegnava rifiutando qualunque compenso per cui mi trovo in dovere di far pubblico questo atto di rara onestà e di pieno disinteresse, e di esprimergli pubblicamente la mia gratitudine.  
S. D. oste in via Paolotti.  
**D'affittarsi**  
In via nuova alla Chiesa di S. A. v. drea al c. v.  
N. 625 Camera due o tre, a scelta, ad uso di Mezza, con ingresso e scala senza promiscua alcuna. Si parla col Barbisono e vicino.  
4 419  
SPETTACOLI  
TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'operetta: *Orfeo all'Inferno*. — Ore 8 1/2.  
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:  
29 - 83 - 20 - 75 - 51

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze  
Rendita italiana 75 90 a 75 93 —  
Oro 21 74 a 21 75  
Londra tre mesi 27 50 a 27 55  
Francia 108 72 a 108 67  
Prestito Nazionale 49 — a —  
Obbl. regia tabacchi 845 — a 845 —  
Banca azionaria 1990 — a 1992 —  
Azioni meridionali 313 — a 316 —  
Obbl. meridionali 224 — a —  
Banca Toscana 475 50 a 480 —  
Credito mobiliare 430 — a 431 —  
Banca generale — — a —  
Banca Italo Germanica — — a —  
Borsa di Berlino 19 gennaio 78 15  
particolari Merchia, gerente responsabile  
N. 1963  
**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**  
AVVISO  
In seguito a Consiglieria deliberazione del 19 corr. viene stabilito che a cominciare dal giorno 22 del corrente mese sui nuovi Depositi in oro sia corrisposto l'interesse del 3 1/2 per cento.  
Padova, 20 maggio 1876  
Il presidente  
MASO TRIESTE  
Il Censore Il Direttore  
Agostino d. Sinigaglia Angelo Soldà  
1.448  
Una signora di Ginevra si presterebbe a dar LEZIONI DI LINGUA FRANCESE e TEDESCA.  
Rivolgersi ai sig. Piccardi, Corso Vittorio Emanuele, n. 2397. (1-443)  
**Ringraziamento**  
Avendo perduto un portafoglio contenente L. 156, ed essendo stato rinvenuto dal sig. Mastiero Carlo, direttore del negozio di pizzicagnolo in Via Paolotti, n. 2955, questi me lo consegnava rifiutando qualunque compenso per cui mi trovo in dovere di far pubblico questo atto di rara onestà e di pieno disinteresse, e di esprimergli pubblicamente la mia gratitudine.  
S. D. oste in via Paolotti.  
**D'affittarsi**  
In via nuova alla Chiesa di S. A. v. drea al c. v.  
N. 625 Camera due o tre, a scelta, ad uso di Mezza, con ingresso e scala senza promiscua alcuna. Si parla col Barbisono e vicino.  
4 419  
SPETTACOLI  
TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'operetta: *Orfeo all'Inferno*. — Ore 8 1/2.  
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:  
29 - 83 - 20 - 75 - 51

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze  
Rendita italiana 75 90 a 75 93 —  
Oro 21 74 a 21 75  
Londra tre mesi 27 50 a 27 55  
Francia 108 72 a 108 67  
Prestito Nazionale 49 — a —  
Obbl. regia tabacchi 845 — a 845 —  
Banca azionaria 1990 — a 1992 —  
Azioni meridionali 313 — a 316 —  
Obbl. meridionali 224 — a —  
Banca Toscana 475 50 a 480 —  
Credito mobiliare 430 — a 431 —  
Banca generale — — a —  
Banca Italo Germanica — — a —  
Borsa di Berlino 19 gennaio 78 15  
particolari Merchia, gerente responsabile  
N. 1963  
**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**  
AVVISO  
In seguito a Consiglieria deliberazione del 19 corr. viene stabilito che a cominciare dal giorno 22 del corrente mese sui nuovi Depositi in oro sia corrisposto l'interesse del 3 1/2 per cento.  
Padova, 20 maggio 1876  
Il presidente  
MASO TRIESTE  
Il Censore Il Direttore  
Agostino d. Sinigaglia Angelo Soldà  
1.448  
Una signora di Ginevra si presterebbe a dar LEZIONI DI LINGUA FRANCESE e TEDESCA.  
Rivolgersi ai sig. Piccardi, Corso Vittorio Emanuele, n. 2397. (1-443)  
**Ringraziamento**  
Avendo perduto un portafoglio contenente L. 156, ed essendo stato rinvenuto dal sig. Mastiero Carlo, direttore del negozio di pizzicagnolo in Via Paolotti, n. 2955, questi me lo consegnava rifiutando qualunque compenso per cui mi trovo in dovere di far pubblico questo atto di rara onestà e di pieno disinteresse, e di esprimergli pubblicamente la mia gratitudine.  
S. D. oste in via Paolotti.  
**D'affittarsi**  
In via nuova alla Chiesa di S. A. v. drea al c. v.  
N. 625 Camera due o tre, a scelta, ad uso di Mezza, con ingresso e scala senza promiscua alcuna. Si parla col Barbisono e vicino.  
4 419  
SPETTACOLI  
TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'operetta: *Orfeo all'Inferno*. — Ore 8 1/2.  
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:  
29 - 83 - 20 - 75 - 51

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze  
Rendita italiana 75 90 a 75 93 —  
Oro 21 74 a 21 75  
Londra tre mesi 27 50 a 27 55  
Francia 108 72 a 108 67  
Prestito Nazionale 49 — a —  
Obbl. regia tabacchi 845 — a 845 —  
Banca azionaria 1990 — a 1992 —  
Azioni meridionali 313 — a 316 —  
Obbl. meridionali 224 — a —  
Banca Toscana 475 50 a 480 —  
Credito mobiliare 430 — a 431 —  
Banca generale — — a —  
Banca Italo Germanica — — a —  
Borsa di Berlino 19 gennaio 78 15  
particolari Merchia, gerente responsabile  
N. 1963  
**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**  
AVVISO  
In seguito a Consiglieria deliberazione del 19 corr. viene stabilito che a cominciare dal giorno 22 del corrente mese sui nuovi Depositi in oro sia corrisposto l'interesse del 3 1/2 per cento.  
Padova, 20 maggio 1876  
Il presidente  
MASO TRIESTE  
Il Censore Il Direttore  
Agostino d. Sinigaglia Angelo Soldà  
1.448  
Una signora di Ginevra si presterebbe a dar LEZIONI DI LINGUA FRANCESE e TEDESCA.  
Rivolgersi ai sig. Piccardi, Corso Vittorio Emanuele, n. 2397. (1-443)  
**Ringraziamento**  
Avendo perduto un portafoglio contenente L. 156, ed essendo stato rinvenuto dal sig. Mastiero Carlo, direttore del negozio di pizzicagnolo in Via Paolotti, n. 2955, questi me lo consegnava rifiutando qualunque compenso per cui mi trovo in dovere di far pubblico questo atto di rara onestà e di pieno disinteresse, e di esprimergli pubblicamente la mia gratitudine.  
S. D. oste in via Paolotti.  
**D'affittarsi**  
In via nuova alla Chiesa di S. A. v. drea al c. v.  
N. 625 Camera due o tre, a scelta, ad uso di Mezza, con ingresso e scala senza promiscua alcuna. Si parla col Barbisono e vicino.  
4 419  
SPETTACOLI  
TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'operetta: *Orfeo all'Inferno*. — Ore 8 1/2.  
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:  
29 - 83 - 20 - 75 - 51

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze  
Rendita italiana 75 90 a 75 93 —  
Oro 21 74 a 21 75  
Londra tre mesi 27 50 a 27 55  
Francia 108 72 a 108 67  
Prestito Nazionale 49 — a —  
Obbl. regia tabacchi 845 — a 845 —  
Banca azionaria 1990 — a 1992 —  
Azioni meridionali 313 — a 316 —  
Obbl. meridionali 224 — a —  
Banca Toscana 475 50 a 480 —  
Credito mobiliare 430 — a 431 —  
Banca generale — — a —  
Banca Italo Germanica — — a —  
Borsa di Berlino 19 gennaio 78 15  
particolari Merchia, gerente responsabile  
N. 1963  
**BANCA MUTUA POPOLARE DI**

# Atti Giudiziarii

Estretto Bando

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

Nella espropriazione promessa dalli coniugi Carlotta Pasini Torresini e Felice Borra di Padova coll'avv. Giuseppe Poggiana loro domiciliatario

Contro Sonda Angelo fu Bartolomeo domiciliato

in Padova coll'avv. De Castello Giovanni Battista. Il Cancelliere notifica che nel giorno 20 giugno 1876 ore 12 meridiane alla pubblica udienza civile del R. Tribunale di Padova Sezione I seguirà l'incanto per la vendita delle utili ragioni dello stabile sito in questa città Via della Punta o Riviera S. Tomio marcato ai civ. N. 3233, 3234, 3235, 3236, 3237, al civico catastrale vecchio N. 2350, distinto nella nuova mappa censuaria di Padova al N. 1571 sub 2, 1572, 1573, 1574, parte de' quali si estende sopra porzione del N. 1569, di qualità orto e casa, di per-

tiche cens. 213, coll'estimo di austr. L. 558.62 e caricato della tassa fabbricaria in L. 1015.35 e con un tributo diretto per l'anno 1875 di L. 126.92. Confina a mezzogiorno Riviera San Tomio, ponente Riviera delle Porte Contarine ed a levante Bonollo Alessandro. Detto stabile, aggravato dell'anno canone L. 614.34 a favore dell'Istituto del Soccorso e di S. Caterina di Padova, è stimata L. 17201.47 e quindi netto dal canone L. 4971.47. La vendita sarà aperta sul prezzo di stima e seguirà sotto le condizioni portate dal bando relativo affisso, pubblicato e depositato a sensi di legge.

Restano diffidati i Creditori iscritti di presentare in quest'Ufficio le loro domande di collocazione materiale e giustificate e ciò per il giudizio di graduazione aperte sul prezzo da ricavarsi dall'acconciata vendita. Dalla Cancelleria del R. Tribunale suddetto, li 15 maggio 1876.

Il Cancelliere SILVESTRI 1-442

Inserzioni a pagamento Prov. di Padova Distr. di Cittadella Comune di S. Pietro Engù

Ferrovie Venete Linea Vicenza-Treviso Tronco Vicenza-Cittadella

Il Municipio di S. Pietro Engù avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Emfiteuti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di S. Pietro Engù è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi ne-

cessarii alla costruzione nel Comune Censuario di S. Pietro Engù ed Amministrativo di S. Pietro Engù dall'Investita Gabiana fino alla Strada delle Barche più Metri 80 nonché l'elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6, usque 24 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359. A S. Pietro Engù, li 19 Maggio 1876. p. Il Sindaco G. DONA Il Segretario Comunale L. Pesce

## STABILIMENTI TERMALI Orologio e Todeschini

(Provincia di Padova) IN ABANO (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per entrare che per l'esportazione di acque e fanghi termali, ed anche dopo per villeggiarvi. 1-418

## VERE INIEZIONE E CAPSULE RICORD FAVROT

Questo Capsule posseggono le proprietà toniche del Catrame riunite all'azione antiepilettica del Coppau. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catari della vescica e dell'incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'quando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

## VERO SIROPPA DEPURATIVO RICORD FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilite costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farm<sup>a</sup> FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

## BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO AGLI ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercatj e Profumieri.

## Non più Medicine

# SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

## REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI

36 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

### Impiombatura di denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace e migliore del PLOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

### Acqua Anaterina per bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevisimo uso. Prezzo L. 4 e L. 250.

### Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive. Prezzo L. 3 e L. 130.

### Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. Prezzo L. 130.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Carnastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bortusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

### Avvertimenti.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze e rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucre esteriore, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti. La scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda. Per le ragioni sussepte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali. dott. J. G. POPP i. r. dentista di corte. 21-917 Vienna, Bognergasse, 2

Trovati vendibile presso i principali Librai la

## Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

o sia la

## Vera Scienza della Contabilità Commerciale

del prof. ANTONIO TONZIG

L. e. — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile la

## PRELEZIONE L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire Una.

### ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 7:33 a.	12:10 p.	diretto 1:43 a.	4:25 a.
II misto 8:33 a.	1:55 p.	da Rovigo omnibus 4:03 a.	6:05 a.
III diretto 9:33 a.	3:00 p.	diretto 4:40 p.	8:30 p.
IV omnibus 10:33 a.	4:10 p.	omnibus 5:15 p.	9:47 p.
V diretto 11:33 a.	5:15 p.	omnibus 5:45 p.	10:47 p.
VI omnibus 12:33 a.	6:15 p.	omnibus 6:15 p.	11:47 p.
VII diretto 1:33 p.	7:15 p.	omnibus 6:45 p.	12:47 p.
VIII omnibus 2:33 p.	8:15 p.	omnibus 7:15 p.	1:47 p.
IX diretto 3:33 p.	9:15 p.	omnibus 7:45 p.	2:47 p.
X omnibus 4:33 p.	10:15 p.	omnibus 8:15 p.	3:47 p.
XI diretto 5:33 p.	11:15 p.	omnibus 8:45 p.	4:47 p.
XII omnibus 6:33 p.	12:15 p.	omnibus 9:15 p.	5:47 p.
XIII diretto 7:33 p.	1:15 m.	omnibus 9:45 p.	6:47 p.
XIV omnibus 8:33 p.	2:15 m.	omnibus 10:15 p.	7:47 p.
XV diretto 9:33 p.	3:15 m.	omnibus 10:45 p.	8:47 p.
XVI omnibus 10:33 p.	4:15 m.	omnibus 11:15 p.	9:47 p.
XVII diretto 11:33 p.	5:15 m.	omnibus 11:45 p.	10:47 p.
XVIII omnibus 12:33 p.	6:15 m.	omnibus 12:15 p.	11:47 p.
XIX diretto 1:33 m.	7:15 m.	omnibus 12:45 p.	12:47 p.
XX omnibus 2:33 m.	8:15 m.	omnibus 1:15 m.	1:47 m.
XXI diretto 3:33 m.	9:15 m.	omnibus 1:45 m.	2:47 m.
XXII omnibus 4:33 m.	10:15 m.	omnibus 2:15 m.	3:47 m.
XXIII diretto 5:33 m.	11:15 m.	omnibus 2:45 m.	4:47 m.
XXIV omnibus 6:33 m.	12:15 m.	omnibus 3:15 m.	5:47 m.
XXV diretto 7:33 m.	1:15 n.	omnibus 3:45 m.	6:47 m.
XXVI omnibus 8:33 m.	2:15 n.	omnibus 4:15 m.	7:47 m.
XXVII diretto 9:33 m.	3:15 n.	omnibus 4:45 m.	8:47 m.
XXVIII omnibus 10:33 m.	4:15 n.	omnibus 5:15 m.	9:47 m.
XXIX diretto 11:33 m.	5:15 n.	omnibus 5:45 m.	10:47 m.
XXX omnibus 12:33 m.	6:15 n.	omnibus 6:15 m.	11:47 m.
XXXI diretto 1:33 n.	7:15 n.	omnibus 6:45 m.	12:47 m.
XXXII omnibus 2:33 n.	8:15 n.	omnibus 7:15 m.	1:47 n.
XXXIII diretto 3:33 n.	9:15 n.	omnibus 7:45 m.	2:47 n.
XXXIV omnibus 4:33 n.	10:15 n.	omnibus 8:15 m.	3:47 n.
XXXV diretto 5:33 n.	11:15 n.	omnibus 8:45 m.	4:47 n.
XXXVI omnibus 6:33 n.	12:15 n.	omnibus 9:15 m.	5:47 n.
XXXVII diretto 7:33 n.	1:15 p.	omnibus 9:45 m.	6:47 n.
XXXVIII omnibus 8:33 n.	2:15 p.	omnibus 10:15 m.	7:47 n.
XXXIX diretto 9:33 n.	3:15 p.	omnibus 10:45 m.	8:47 n.
XL omnibus 10:33 n.	4:15 p.	omnibus 11:15 m.	9:47 n.
XLI diretto 11:33 n.	5:15 p.	omnibus 11:45 m.	10:47 n.
XLII omnibus 12:33 n.	6:15 p.	omnibus 12:15 m.	11:47 n.
XLIII diretto 1:33 p.	7:15 p.	omnibus 12:45 m.	12:47 n.
XLIV omnibus 2:33 p.	8:15 p.	omnibus 1:15 n.	1:47 p.
XLV diretto 3:33 p.	9:15 p.	omnibus 1:45 n.	2:47 p.
XLVI omnibus 4:33 p.	10:15 p.	omnibus 2:15 n.	3:47 p.
XLVII diretto 5:33 p.	11:15 p.	omnibus 2:45 n.	4:47 p.
XLVIII omnibus 6:33 p.	12:15 p.	omnibus 3:15 n.	5:47 p.
XLIX diretto 7:33 p.	1:15 m.	omnibus 3:45 n.	6:47 p.
L omnibus 8:33 p.	2:15 m.	omnibus 4:15 n.	7:47 p.
LI diretto 9:33 p.	3:15 m.	omnibus 4:45 n.	8:47 p.
LII omnibus 10:33 p.	4:15 m.	omnibus 5:15 n.	9:47 p.
LIII diretto 11:33 p.	5:15 m.	omnibus 5:45 n.	10:47 p.
LIV omnibus 12:33 p.	6:15 m.	omnibus 6:15 n.	11:47 p.
LVI diretto 1:33 m.	7:15 m.	omnibus 6:45 n.	12:47 p.
LVII omnibus 2:33 m.	8:15 m.	omnibus 7:15 n.	1:47 m.
LVIII diretto 3:33 m.	9:15 m.	omnibus 7:45 n.	2:47 m.
LIX omnibus 4:33 m.	10:15 m.	omnibus 8:15 n.	3:47 m.
LXI diretto 5:33 m.	11:15 m.	omnibus 8:45 n.	4:47 m.
LXII omnibus 6:33 m.	12:15 m.	omnibus 9:15 n.	5:47 m.
LXIII diretto 7:33 m.	1:15 n.	omnibus 9:45 n.	6:47 m.
LXIV omnibus 8:33 m.	2:15 n.	omnibus 10:15 n.	7:47 m.
LXV diretto 9:33 m.	3:15 n.	omnibus 10:45 n.	8:47 m.
LXVI omnibus 10:33 m.	4:15 n.	omnibus 11:15 n.	9:47 m.
LXVII diretto 11:33 m.	5:15 n.	omnibus 11:45 n.	10:47 m.
LXVIII omnibus 12:33 m.	6:15 n.	omnibus 12:15 n.	11:47 m.
LXIX diretto 1:33 n.	7:15 n.	omnibus 12:45 n.	12:47 m.
LXX omnibus 2:33 n.	8:15 n.	omnibus 1:15 p.	1:47 n.
LXXI diretto 3:33 n.	9:15 n.	omnibus 1:45 p.	2:47 n.
LXXII omnibus 4:33 n.	10:15 n.	omnibus 2:15 p.	3:47 n.
LXXIII diretto 5:33 n.	11:15 n.	omnibus 2:45 p.	4:47 n.
LXXIV omnibus 6:33 n.	12:15 n.	omnibus 3:15 p.	5:47 n.
LXXV diretto 7:33 n.	1:15 p.	omnibus 3:45 p.	6:47 n.
LXXVI omnibus 8:33 n.	2:15 p.	omnibus 4:15 p.	7:47 n.
LXXVII diretto 9:33 n.	3:15 p.	omnibus 4:45 p.	8:47 n.
LXXVIII omnibus 10:33 n.	4:15 p.	omnibus 5:15 p.	9:47 n.
LXXIX diretto 11:33 n.	5:15 p.	omnibus 5:45 p.	10:47 n.
LXXX omnibus 12:33 n.	6:15 p.	omnibus 6:15 p.	11:47 n.
LXXXI diretto 1:33 p.	7:15 p.	omnibus 6:45 p.	12:47 n.
LXXXII omnibus 2:33 p.	8:15 p.	omnibus 7:15 p.	1:47 p.
LXXXIII diretto 3:33 p.	9:15 p.	omnibus 7:45 p.	2:47 p.
LXXXIV omnibus 4:33 p.	10:15 p.	omnibus 8:15 p.	3:47 p.
LXXXV diretto 5:33 p.	11:15 p.	omnibus 8:45 p.	4:47 p.
LXXXVI omnibus 6:33 p.	12:15 p.	omnibus 9:15 p.	5:47 p.
LXXXVII diretto 7:33 p.	1:15 m.	omnibus 9:45 p.	6:47 p.
LXXXVIII omnibus 8:33 p.	2:15 m.	omnibus 10:15 p.	7:47 p.
LXXXIX diretto 9:33 p.	3:15 m.	omnibus 10:45 p.	8:47 p.
LXXXX omnibus 10:33 p.	4:15 m.	omnibus 11:15 p.	9:47 p.
LXXXXI diretto 11:33 p.	5:15 m.	omnibus 11:45 p.	10:47 p.
LXXXXII omnibus 12:33 p.	6:15 m.	omnibus 12:15 p.	11:47 p.
LXXXXIII diretto 1:33 m.	7:15 m.	omnibus 12:45 p.	12:47 p.
LXXXXIV omnibus 2:33 m.	8:15 m.	omnibus 1:15 n.	1:47 m.
LXXXXV diretto 3:33 m.	9:15 m.	omnibus 1:45 n.	2:47 m.
LXXXXVI omnibus 4:33 m.	10:15 m.	omnibus 2:15 n.	3:47 m.
LXXXXVII diretto 5:33 m.	11:15 m.	omnibus 2:45 n.	4:47 m.
LXXXXVIII omnibus 6:33 m.	12:15 m.	omnibus 3:15 n.	5:47 m.
LXXXXIX diretto 7:33 m.	1:15 n.	omnibus 3:45 n.	6:47 m.
LXXXXX omnibus 8:33 m.	2:15 n.	omnibus 4:15 n.	7:47 m.
LXXXXXI diretto 9:33 m.	3:15 n.	omnibus 4:45 n.	8:47 m.
LXXXXXII omnibus 10:33 m.	4:15 n.	omnibus 5:15 n.	9:47 m.
LXXXXXIII diretto 11:33 m.	5:15 n.	omnibus 5:45 n.	10:47 m.
LXXXXXIV omnibus 12:33 m.	6:15 n.	omnibus 6:15 n.	11:47 m.
LXXXXXV diretto 1:33 n.	7:15 n.	omnibus 6:45 n.	12:47 m.
LXXXXXVI omnibus 2:33 n.	8:15 n.	omnibus 7:15 n.	1:47 n.
LXXXXXVII diretto 3:33 n.	9:15 n.	omnibus 7:45 n.	2:47 n.
LXXXXXVIII omnibus 4:33 n.	10:15 n.	omnibus 8:15 n.	3:47 n.
LXXXXXIX diretto 5:33 n.	11:15 n.	omnibus 8:45 n.	4:47 n.
LXXXXXX omnibus 6:33 n.	12:15 n.	omnibus 9:15 n.	5:47 n.
LXXXXXXI diretto 7:33 n.	1:15 p.	omnibus 9:45 n.	6:47 n.
LXXXXXXII omnibus 8:33 n.	2:15 p.	omnibus 10:15 n.	7:47 n.
LXXXXXXIII diretto 9:33 n.	3:15 p.	omnibus 10:45 n.	8:47 n.
LXXXXXXIV omnibus 10:33 n.	4:15 p.	omnibus 11:15 n.	9:47 n.
LXXXXXXV diretto 11:33 n.	5:15 p.	omnibus 11:45 n.	10:47 n.
LXXXXXXVI omnibus 12:33 n.	6:15 p.	omnibus 12:15 n.	11:47 n.
LXXXXXXVII diretto 1:33 p.	7:15 p.	omnibus 12:45 n.	12:47 n.
LXXXXXXVIII omnibus 2:33 p.	8:15 p.	omnibus 1:15 p.	1:47 p.
LXXXXXXIX diretto 3:33 p.	9:15 p.	omnibus 1:45 p.	2:47 p.
LXXXXXXX omnibus 4:33 p.	10:15 p.	omnibus 2:15 p.	3:47 p.
LXXXXXXXI diretto 5:33 p.	11:15 p.	omnibus 2:45 p.	4:47 p.
LXXXXXXXII omnibus 6:33 p.	12:15 p.	omnibus 3:15 p.	5:47 p.
LXXXXXXXIII diretto 7:33 p.	1:15 m.	omnibus 3:45 p.	6:47 p.
LXXXXXXXIV omnibus 8:33 p.	2:15 m.	omnibus 4:15 p.	7:47 p.
LXXXXXXXV diretto 9:33 p.	3:15 m.	omnibus 4:45 p.	8:47 p.
LXXXXXXXVI omnibus 10:33 p.	4:15 m.	omnibus 5:15 p.	9:47 p.
LXXXXXXXVII diretto 11:33 p.	5:15 m.	omnibus 5:45 p.	10:47 p.
LXXXXXXXVIII omnibus 12:33 p.	6:15 m.	omnibus 6:15 p.	11:47 p.
LXXXXXXXIX diretto 1:33 m.	7:15 m.	omnibus 6:45 p.	12:47 p.
LXXXXXXX omnibus 2:33 m.	8:15 m.	omnibus 7:15 p.	1:47 m.
LXXXXXXXI diretto 3:33 m.	9:15 m.	omnibus 7:45 p.	2:47 m.
LXXXXXXXII omnibus 4:33 m.	10:15 m.	omnibus 8:15 p.	3:47 m.
LXXXXXXXIII diretto 5:33 m.	11:15 m.	omnibus 8:45 p.	4:47 m.
LXXXXXXXIV omnibus 6:33 m.	12:15 m.	omnibus 9:15 p.	5:47 m.
LXXXXXXXV diretto 7:33 m.	1:15 n.	omnibus 9:45 p.	6:47 m.
LXXXXXXXVI omnibus 8:33 m.	2:15 n.	omnibus 10:15 p.	7:47 m.
LXXXXXXXVII diretto 9:33 m.	3:15 n.	omnibus 10:45 p.	8:47 m.
LXXXXXXXVIII omnibus 10:33 m.	4:15 n.	omnibus 11:15 p.	9:47 m.
LXXXXXXXIX diretto 11:33 m.	5:15 n.	omnibus 11:45 p.	10:47 m.
LXXXXXXX omnibus 12:33 m.	6:15 n.	omnibus 12:15 p.	11:47 m.
LXXXXXXXI diretto 1:33 n.	7:15 n.	omnibus 12:45 p.	12:47 m.
LXXXXXXXII omnibus 2:33 n.	8:15 n.	omnibus 1:15 p.	1:47 n.
LXXXXXXXIII diretto 3:33 n.	9:15 n.	omnibus 1:45 p.	2:47 n.
LXXXXXXXIV omnibus 4:33 n.	10:15 n.	omnibus 2:15 p.	3:47 n.
LXXXXXXXV diretto 5:33 n.	11:15 n.	omnibus 2:45 p.	4:47 n.
LXXXXXXXVI omnibus 6:33 n.	12:15 n.	omnibus 3:15 p.	5:47 n.
LXXXXXXXVII diretto 7:33 n.	1:15 p.	omnibus 3:45 p.	6:47 n.
LXXXXXXXVIII omnibus 8:33 n.			